

PROGRAMMA ANNUALE 2016 - SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO- EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (ART.10 LEGGE REGIONALE 30/2005)

Indice

Premesse _____	2
<i>Finalità</i> _____	2
<i>I servizi educativi per la prima infanzia: dati di contesto</i> _____	3
<i>Obiettivo 1: Sostegno al sistema pubblico dei servizi di asilo nido</i> _____	5
<i>Obiettivo 2 Sostegno alla qualificazione dei servizi</i> _____	6
<i>Ob. 2 Intervento 1 - Sostegno al sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete</i> _____	6
<i>Ob. 2 Intervento 2 - Azione di sistema: Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia nelle attività del Centro di documentazione infanzia</i> _____	7

PREMESSE

Ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 30 del 22 dicembre 2005 e s.m.i.,
"la Giunta regionale adotta, entro il 31 dicembre di ogni anno, il programma annuale, il quale in attuazione del Piano triennale, prevede:

- a) la determinazione dei contributi da erogare a favore dei comuni singoli o associati;
- b) l'indicazione delle attività programmate nell'articolo 9, comma 4;
- c) la determinazione dei finanziamenti".

Tutti i dati utilizzati per il riparto delle risorse finanziarie previste sono riferiti all'anno 2015 e all'anno educativo 2015/2016 e sono stati forniti dai Comuni e dai titolari privati ai sensi dell'art.38 del regolamento regionale n. 13/2006 attraverso il Sistema Informativo Servizi Educativi – SIRSE e verificati con i Comuni.

FINALITÀ

In continuità con quanto già avviato negli scorsi anni, il consolidamento del sistema dei servizi socio-educativi rappresenta la finalità principale del programma affiancato da "azioni di supporto" per il rafforzamento complessivo della qualità dei servizi e della rete territoriale.

Tenuto conto anche di quanto segnalato dall'ISTAT nell'ultima indagine nidi, gli obiettivi del presente Programma non possono che andare in continuità con le scelte adottate negli anni precedenti e pertanto le risorse disponibili saranno utilizzate per:

Obiettivo 1. Sostegno al sistema pubblico dei servizi di asilo nido

Obiettivo 2. Sostegno al sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete

La copertura finanziaria del presente programma con riferimento all'anno 2016, è garantita dai pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale per l'esercizio in corso.

I SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA: DATI DI CONTESTO

L'ultima rilevazione, rilasciata dall'ISTAT a novembre 2016 è riferita all'anno scolastico 2013-2014.

In Italia nell'anno scolastico 2013/14 sono state censite sul territorio nazionale 13.459 unità che offrono servizi socio-educativi per la prima infanzia, il 35% è pubblico e il 65% privato. I posti disponibili, in tutto sono 360.314, coprono il 22,4% del potenziale bacino di utenza, ossia i bambini sotto i tre anni residenti in Italia.

L'offerta di servizi è molto differenziata tra il Centro-Nord, con una media di 28,2 posti per 100 bambini ed il Mezzogiorno con 11,5 posti per 100 bambini. In particolare sul territorio regionale l'Istat evidenzia che i servizi sono diffusi soprattutto in Umbria (con il 37% di posti disponibili rispetto ai bambini residenti sotto i 3 anni), in Emilia Romagna (35,3%), in Toscana (32,1%) e in Valle D'Aosta (31,6%). L'Umbria supera la quota del 33% che l'Unione Europea ha posto come obiettivo strategico per promuovere la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e migliorare la conciliazione della vita familiare e lavorativa (Strategia Europa 2020). La diffusione dei servizi a livello provinciale è piuttosto uniforme all'interno delle regioni e delle ripartizioni geografiche e riproduce sostanzialmente il divario fra Centro-nord e Sud del Paese. Le province in linea con i parametri europei, ovvero con un'offerta di posti superiore al 33% dei bambini residenti, sono quasi esclusivamente in Emilia Romagna, Umbria e Toscana, con le sole eccezioni di Milano e Biella.

Anche in riferimento al mix di offerta pubblico/privato si riscontra una eterogeneità sul territorio. In Umbria, ad esempio, prevale quella privata, che garantisce 19,3 posti ogni cento bambini, in aggiunta ai 17,7 del settore pubblico, in Emilia Romagna prevale invece il settore pubblico, che offre la dotazione più alta, con il 25,7% dei posti sui bambini residenti, mentre il settore privato copre il 9,6% del bacino di utenza.

Per i servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia i Comuni hanno impegnato nel 2013 circa 1 miliardo 559 milioni di euro: il 3% in meno rispetto all'anno precedente (nel 2012 era 1 miliardo e 567 milioni di euro).

I costi sostenuti dai Comuni dipendono dalla tipologia di servizio offerto.

Il servizio di asilo nido, più strutturato rispetto ai servizi integrativi per la prima infanzia, è anche il più costoso, e richiede una spesa media annua per bambino iscritto di 7.924 euro (circa 6.300 euro a carico dei Comuni e 1.600 pagati dalle famiglie).

La spesa media per un servizio integrativo è invece di 2.816 euro, di cui 2.378 a carico dei Comuni e 438 a carico delle famiglie.

Nell'ambito degli asili nido sono comprese le cosiddette "sezioni primavera", ovvero servizi offerti all'interno delle scuole dell'infanzia e rivolti ai bambini tra i 24 e i 36 mesi di età e per i quali la spesa media sostenuta è di 4.738 euro (di cui 823 a carico della famiglia e 3.915 euro del Comune).

Escludendo le sezioni primavera, ovvero considerando i nidi o micronidi che accolgono anche i bambini al di sotto dei due anni (solitamente dai 3 mesi di vita), la spesa media è più elevata: 8.068 euro, di cui 6.448 a carico dei Comuni e 1.620 finanziati dalle famiglie.

La spesa sostenuta dai Comuni è condizionata anche dalla tipologia della gestione dei servizi: per un nido comunale a gestione diretta i Comuni spendono mediamente in un anno 8.527 euro per ciascun bambino iscritto (più la quota a carico delle famiglie), se il nido è affidato a terzi si passa a 4.718, se il nido è privato e convenzionato a 3.252, mentre 1.296 è l'importo medio dei contributi generici alle famiglie.

Si osserva a livello nazionale un progressivo spostamento della spesa destinata alla gestione diretta delle strutture (che utilizza personale dei Comuni) verso forme di gestione

privata (nidi in appalto o privati convenzionati). Mentre, nel 2012, il 75% della spesa dei Comuni per asili nido era destinata alla gestione delle strutture in forma diretta, nel 2013 tale quota è del 72,5%. Aumenta invece la spesa per le strutture affidate a gestori privati (su cui confluisce il 16,6% delle risorse) e per le strutture private convenzionate (8,3%).

I Comuni offrono alle famiglie anche contributi diretti, che incidono per l'1,6% della spesa per asili nido (l'importo medio dei contributi è di 1.296 euro per bambino). Vi sono infine i contributi generici dati alle strutture private non in convenzione, finalizzati a calmierare le rette pagate dalle famiglie, che incidono per l'1% sulla spesa complessiva comunale.

Dopo diversi anni di crescita relativamente sostenuta, l'Istat segnala infine che i bambini accolti nelle strutture pubbliche o finanziate dal settore pubblico risultano in calo nel triennio 2010/11-2013/14, passando dal 14,2% dei potenziali utenti al 12,9%.

In calo dunque i bambini iscritti negli asili nidi nell'anno scolastico 2013/2014: negli asili nido comunali si registrano 145.789 bambini, pari all'85% dei posti disponibili nel settore pubblico; negli asili nido privati convenzionati sono invece iscritti circa 30.800 bambini (il 19% dei posti autorizzati nel settore privato).

Alla data del 15/12/2015 la situazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia in Umbra risultava la seguente:

DENOMINAZIONE/TIPOLOGIA SERVIZIO	SERVIZI PUBBLICI		SERVIZI PRIVATI		TOTALE SERVIZI EDUCATIVI	TOTALE POSTI
	n. servizi	n. posti	n. servizi	n. posti		
Nido d'Infanzia	74	3230	112	3170	186	6400
Centro Bambini e Bambine	8	180	4	148	12	328
Centro Bambini e Famiglie	8	220	2	39	10	259
Spazio Gioco	4	52	41	838	45	890
Classe Ponte (Sezione Primavera)	10	149	28	395	38	544
Centro ricreativo	1	30	7	151	8	181
Nido Aziendale	0	0	1	87	1	87
Micronido Aziendale	0	0	1	17	1	17
Nido familiare	0	0	10	43	10	43
Altro (sperimentazioni)	0	0	3	43	3	43
TOTALE	105	3.861	209	4.931	314	8.792

Fonte: Sirse – Sistema Informativo Regionale dei Servizi Socio-Educativi

OBIETTIVO 1: SOSTEGNO AL SISTEMA PUBBLICO DEI SERVIZI DI ASILO NIDO

Obiettivo generale è sostenere i titolari di servizi educativi per l'infanzia pubblici nelle **spese di gestione** dei propri nidi d'infanzia e dei nidi d'infanzia convenzionati al fine di garantirne la diffusione anche nei centri di minori dimensioni e per promuovere una pluralità di risposte alle esigenze differenziate degli utenti ed arricchire l'offerta di servizi esistenti.

Risorse disponibili: € **600.000,00** (cap. 00944_S bilancio regionale parte spesa)

Il riparto delle risorse a sostegno del sistema pubblico dei servizi di asili nido risulta **dall'Allegato 1** (Riparto per servizio).

Destinatari dei finanziamenti

I finanziamenti saranno **erogati ai Comuni** per gli asili nido la cui titolarità spetta a:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici convenzionati con i Comuni;
- c) soggetti privati convenzionati con i Comuni.

Criteri di ripartizione delle risorse

In attesa dell'approvazione del regolamento sulle procedure per l'accreditamento, la Regione concede contributi per la gestione ai Comuni per gli asili nido a titolarità pubblica e per gli asili privati convenzionati con i Comuni stessi.

Tutti i servizi, sia pubblici che privati, dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento, anche temporanea.

Le risorse per la gestione dei servizi sono ripartite come segue, tenendo conto del numero delle bambine e dei bambini iscritti e ammessi alla frequenza per l'a.s. 2015-2016 al **15/12/2015** (nel limite della capacità ricettiva massima della struttura come da autorizzazione comunale):

- *euro 195,00 fino a 30 bambini;*
- *euro 89,00 tra 31 e 40 bambini;*
- *euro 60,00 tra 41 e 50 bambini;*
- *euro 39,50 oltre 51 bambini e fino a 59.*

Il numero massimo di bambini per i quali viene riconosciuto il contributo è pari a 59.

Il contributo riconosciuto ai comuni per i nidi privati convenzionati sarà erogato sulla base del numero delle bambine e dei bambini iscritti e ammessi alla frequenza al 15/12/2015 fino al massimo del numero di posti convenzionati col Comune.

Vengono assegnati infine € 1.800,00 per bambino disabile inserito nel servizio socioeducativo.

Obiettivo 2: Sostegno alla qualificazione dei servizi

Risorse disponibili complessive: € 70.000,00 (cap. 00947_S bilancio regionale parte spesa)

INTERVENTO 1

SOSTEGNO AL SISTEMA INTEGRATO MEDIANTE LA FUNZIONE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO DI RETE

Il Piano triennale 2008-2010 ha enumerato tra i propri obiettivi la qualificazione del sistema integrato tramite la funzione del coordinamento pedagogico, attività questa necessaria non solo ai fini generali dell'attuazione del progetto pedagogico ed organizzativo dei servizi ma soprattutto essenziale per garantire il raccordo tra tutti i servizi per la prima infanzia, all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e di continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale, prefigurando in tal modo la realizzazione del sistema integrato.

In attuazione di tali previsioni, con DGR n. 1618/2009, a seguito di una forte collaborazione con i Comuni è stato adottato l'**"Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico nei servizi socio-educativi per la prima infanzia"**.

In tale contesto è stata declinata la funzione del **"Coordinamento di rete"** finalizzata ad una molteplicità di azioni ed interventi per una qualità del sistema integrato.

Nella citata DGR n. 1618/2009 è stato previsto che "Considerate le funzioni affidate al coordinamento territoriale, si ritiene opportuno incardinare tale funzione strategica nei Comuni e dare la facoltà ai Comuni o associati in Ambiti territoriali o associati in modo tale da superare il numero di 10 servizi pubblici e privati per la prima infanzia, di assicurare lo svolgimento delle funzioni anche mediante un *team* qualificato al fine della creazione del sistema integrato. Le funzioni di coordinamento di rete possono anche essere affidate a uno o più coordinatori di servizio, ove i Comuni esprimano tale volontà.

Sulla base dello stanziamento annuale a Bilancio, la Regione individua un contributo proporzionale all'impegno di coordinamento richiesto, a favore dei Comuni che, nelle modalità sopra indicate, si dotano delle funzioni di coordinamento di rete".

Il finanziamento per tale importante attività di sistema è stato garantito già negli ultimi programmi annuali e undici Ambiti territoriali hanno attivato la funzione, si ritiene pertanto di mantenere tale finanziamento individuando, in continuità con gli anni precedenti, quali criteri per l'assegnazione delle risorse i seguenti:

- assegnazione di € 5.000,00 quale somma fissa da destinare a ciascuno dei Comuni/Zona sociale che hanno stabilito di attivare/mantenere la funzione;

Verrà richiesta altresì una relazione sulle attività svolte per l'erogazione del contributo dell'annualità in corso.

Risorse disponibili: Obiettivo 2 intervento 1: € 55.000,00 – (cap. 00947_S bilancio regionale parte spesa)

Il riparto delle risorse a sostegno al sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete risulta **dall'Allegato 2**.

INTERVENTO 2 - AZIONE DI SISTEMA: ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA NELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INFANZIA.

Nel riorganizzare e disciplinare il sistema integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia, la legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 "*Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia*" ha previsto l'istituzione del **Centro di Documentazione, Aggiornamento e Sperimentazione sull'infanzia**.

Il Centro rappresenta, nello spirito della legge, lo strumento di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione della Regione, nonché di raccolta e di documentazione delle esperienze educative realizzate nei servizi socio-educativi per l'infanzia promuovendo contestualmente la valorizzazione e la diffusione della cultura dell'infanzia sul territorio regionale e nazionale.

Dal Progetto caratterizzante "Infanzia" del patto per lo sviluppo dell'anno 2008, si è data nuova vita alle attività mediante una proficua collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia. Il Centro Documentazione in questi anni si è posto al servizio del sistema integrato dei servizi socio educativi per:

- essere luogo propulsore di formazione e di scambio;
- essere luogo di consultazione di bibliografie e testi specializzati, destinati alla formazione degli operatori del settore;
- costruire un luogo da usufruire a distanza per consentire la comunicazione e la divulgazione di tutte le informazioni riguardanti i servizi ed i progetti 0-3 anni nel territorio umbro;
- raccogliere le documentazioni provenienti dai servizi educativi pubblici e privati;
- restituire una mappatura completa ed aggiornata dei coordinamenti pedagogici e dei servizi educativi, sulle loro organizzazioni struttura e gestione;
- costruire una rete di esperienze con altri Centri di Documentazione dei Comuni umbri e delle altre realtà regionali.

Gli Enti locali hanno partecipato fattivamente alle attività del Centro di documentazione attraverso i coordinatori pedagogici e figure esperte nel settore dei servizi all'infanzia.

Nell'Allegato 3 al presente atto, è riportato lo Schema di Accordo di collaborazione tra la Regione e il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia, nonché la Programmazione delle attività per gli anni 2016/2017 e 2017/2018.

La Regione mette a disposizione le sedi, la strumentazione ed il personale che collabora con l'Università.

L'Università svolge le attività previste con personale proprio.

Verrà formalizzato apposito gruppo di lavoro interistituzionale Regione – Università per lo svolgimento delle attività.

Destinatario: Università degli studi di Perugia – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione.

Risorse Obiettivo 2 intervento 2: **€ 15.000,00** - (cap. 00947_S bilancio regionale parte spesa)